Mercoledì 16 Febbraio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 15

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 40
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. [illegible] Semestre » [illegible] Trimestre » [illegible]

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 1-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.60 — Economici vedi tariffa nelle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

OSOPPO

Il geom. Consarino visita lo storico Forte

Abbiamo comunicato la conferenza sul Sindacalismo Fasc. tenuta domenica a un forte nucleo di lavoratori in presenza delle Autorità del benemerito Segretario delle Corporazioni Alberto Consarino.

Poscia egli accompagnato dai signori Pezzali, Tita Rossi l'ormai noto e caro commediografo friulano, e dal sig. Valerio capomanipolo della M. V. S. N., salì a visitare lo storico Forte, ivi accolto cortesissimamente.

Là poco dopo lo raggiungevano il Podestà sig. Faleschini e il sig. O. Valerio che accompagnavano il prof. dott. Bressani e le gent.me sig.ne De Luca.

Insieme tutti visitarono le memorie del Forte glorioso, con la guida sapiente dell'ottimo Podestà.

In fine, Tita Rossi a tutti in casa sua, dove si erano riuniti altri signori ed ufficiali del Presidio, offrì un ricevimento cordiale, fra i migliori doni del quale sono state le sue vivaci e insuperabili piacevolezze.

TRICESIMO

Beneficenza

Nell'elenco delle beneficenze fatte alla Congregazione di Carità in morte della co. Rita di Montegnacco nata Felissent, siamo incorsi ieri in un errore che oggi rettifichiamo: la Spett famiglia del comm. Giovanni Miotti, ha offerto lire 25 e non lire 2 come erroneamente pubblicato.

FLAIBANO

Nuovo Sindacato

Lunedì, in una sala delle scuole sono intervenuti i coloni e affittuari del Comune per costituirsi in Sindacato.

Erano presenti: il cav. Cescutti Podestà del Comune ed il Segretario Politico del Fascio.

In rappresentanza della Federazione Sindacale presenziava il dott. Gino Roiatti, Ispettore Provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura.

Il cav. Cescutti, aperta la riunione, ha rivolto il saluto al rappresentante dei Sindacati, dicendosi lieto che anche i lavoratori di Flaibano rispondano spontaneamente al movimento sindacale.

Il dott. Roiatti ha quindi trattenuto i presenti su l'opera del Sindacalismo fascista a favore delle forze lavorative dei campi. Ha illustrato i capisaldi dell'organizzazione provinciale e dei patti di lavoro.

Si è passati infine alla costituzione del Sindacato affittuari con settanta aderenti. A segretario del Sindacato venne nominato il sig. Piccer Valentino.

S. DANIELE

« La vedrane murbinose » di C. Smaniotto al Teatro Ciconi

Come annunciammo, domenica sera la Compagnia Filodrammatica dialettale Udinese diretta che Vittorio De Faccio recitò al nostro « Teobaldo Ciconi » la nuova commedia del vostro concittadino Costantino Smaniotto: « La vedrane murbinose », commedia che avrà certamente un brillante avvenire.

« La vedrane murbinose » riproduce un gioioso quadro di vita paesana dei tempi passati quando nel giorno della sagra, tra le tante attrazioni v'era anche quella della comparsa del « Cialzumit », lo stagnino girovago fattucchiere e faccendiere provetto ciarlatano ed agente di matrimoni che di solito ne combinava sempre qualcheduna delle sue. Il primo atto ci presenta la piazza del paese gremita di gente « dopo gespui », curiosa attorno al « cialzumit » che col solito diavolo di Cartesio vende i suoi pianeti magici. Chi casca nella pania è la ricca e morbinose zitella « siore Tunine », che innamoratesi del giovane « Blàs », sollecita l'aiuto del filtro magico del cialzumit. Dopo un avvicendarsi di piacevoli scene, questo « Blàs » più furbo di Tunine e di Toful il cialzumit, sa liberarsi allegramente da tutti gli intrighi per far sua la bella « Rosute » nipote di Tunine e con un ingegnoso stratagemma lancia la murbinose zitellona nella braccia di Toful, il quale naturalmente non si lascia scappare la bella fortuna.

L'intreccio è semplice piano, puramente friulano; non colpi di scena, ne svenevoli sdilinquimenti di clorotiche attrici: l'essenza dell'arte dello Smaniotto sta tutta nella sua completa ed assoluta friulanità.

I bravi interpreti della gustosa commedia, furono superiori a se stessi. La signorina Gheller nella difficile parte di « siore Tunine », l'attore-autore Smaniotto nella intricata figura del « Cialzumit », il De Faccio, efficacissimo « Dree », il Piccoli un furbone di « Blàs », le signorine Doris e Anna Maria Bares rispettivamente una graziose Rosute e una furba Vige, la signorina Veglia Giglioli, il Cremese, il Mauro, il Della Rossa, tuttiinfatti assolsero il loro compito con impegno.

Seguì alla commedia il monologo « Terni in Meriche » detto dall'autore sig. Smaniotto, che fu assai applaudito; e infine quel gioiello di lavoretto di Fabiane (signora Anna Fabris, interpretato magistralmente dalle signorine Luisa Gheller, Maria Anny Bares e dal De Faccio che mandò in visibilio il folto pubblico. Una serata concludendo, di vero godimento per il pubblico numeroso e di grande soddisfazione per l'autore signor Smaniotto e per gli attori tutti che si videro rimeritati da calorosi battimani.

CRONACA CIVIDALESE

Il Consiglio della Combattenti inizia il lavoro con opere di omaggio ai gloriosi Caduti

Nella sala del Consiglio Comunale si è radunato ieri sera per la prima volta il nuovo consiglio dell'Associazione Combattenti, presieduto dal presidente rag. Antonio Persoglia, e con la presenza del vice presidente Riccardo Rocchetti e dei membri Giovanni Scubla, Giovanni Adami e Barbiani Giuseppe. Prima di iniziare la seduta hanno ricevuto in visita ufficiale la nuova presidenza e direzione della Società Operaia, alla quale era resente pure il segretario della Mutilati Luigi Dorli; visita cordialissima e significativa dove reciprocamente fu sanzionato il proposito di lavorare in comune accordo per il bene della piccola e della gran de Patria.

Il Consiglio della Combattenti passò quindi a discutere l'ordine del giorno il cui primo numero è dedicato al primo dovere: ricordare i gloriosi compagni caduti in guerra e rendere loro il doveroso omaggio. Il Consiglio delibera di proclamare soci onorari e tutelari della Sezione tutti i gloriosi militi del cividalese che diedero la loro vita per la grandezza della nostra amata Italia e che la tessera di questa onoranza ai cari nostri eroi sia consegnata alle loro famiglie. La consegna della tessera verrà fatta in forma ufficiale.

A nome della Sezione verrà offerto in omaggio, perchè venga esposto in ogni Scuola del Capoluogo e delle frazioni, un quadro - pergamena ove saranno riportati i nomi dei cividalesi Caduti, ed ogni aula scolastica sarà intestata al nome di un glorioso Caduto, onde i nostri figli e nipoti imparino a venerarne la memoria, ad amare sempre più la Patria e conoscere quale fu il grande sacrificio di coloro che alla Patria fecero l'offerta suprema e l'esempio dei quali sarà incitamento ai presenti ed ai venturi per ogni e più grave sacrificio che l'onore e la grandezza d'Italia richiedesse.

Il consiglio discusse quindi ampiamente in merito all'erezione del Monumento e deliberò di far pratiche verso il Comitato, affinchè la grande artistica opera dello scultore Mistruzzi sia e presto un fatto compiuto, per potere entro l'anno corrente inaugurare in forma ufficiale e solenne il doveroso altare alla memoria dei nostri Eroi immortali: e fu disposto perchè la consegna della tessera ad honorem alle famiglie dei Caduti sia fatta il giorno 24 marzo, data della fondazione dei Fasci.

In obbedienza alle direttive del Duce riferite anche nella cerimonia d'insediamento del Direttorio dal prof. Catalani, membro della Federazione, dal Consiglio venne stabilito di esplicare un'opera attiva di propaganda, perchè si iscrivano nella Sezione tutti i compagni che portano l'onorato nome di Combattenti e che vivono nelle direttive del Governo Nazionale.

Venne infine deliberato l'invio del seguente telegramma:

« Federazione Friulana dei Combattenti - Udine. — Nuovo Direttorio, adunatosi per la prima volta, saluta fascisticamente commilitoni federazione promettendo lavorare con devozione secondo volere del Duce, per il Re, per la Patria. — PERSOGLIA, Presidente.

La nuova Piazza di Via Ristori

Dal Prefetto venne data comunicazione al Sindaco, che il Ministero dei Lavori Pubblici assecondando la domanda del Comune, con decreto 27 gennaio, ha dichiarato di pubblica utilità il fondo situato fra la Via Ristori e Giacinto Gallina, per la apertura di una nuova piazza.

La notizia verrà certo appresa con vivo compiacimento, poichè preludia al toglimento, una buona volta, di una vera bruttura, la quale dura già da troppi anni. Non possiamo che augurare che il Comune inizi al più presto i lavori già progettati e finanziati.

La Vegila del Littorio

Grande è l'aspettativa per la Veglia del Littorio che si terrà sabato al Teatro Sociale, organizzata dal Fascio, dalla Combattenti e dalla Mutilati. Già si sono iniziati i lavori di addobbo sotto la direzione di due valenti artisti: Luigi Bront e Leone Morandini.

Prematuro dire che la Veglia sarà certo la maggiore del volgente Carnevale, la veglia di lusso e di fraternità, quale finalmente fu proclamata senza sottintesi, a cuore aperto, proprio in questi giorni, fra le istituzioni organizzatrici della veglia stessa.

Un atto di coraggio alla Stazione Ferroviaria

Ieri, alla partenza del treno per Udine, delle 15.50, per poco non avveniva una grave sciagura.

Il giornalaio Grardo Di Giorgio, rivenditore de «La Patria del Friuli», stava vendendo il giornale per i corrozzoni del treno, quando, nello scendere da un predellino scivolò accidentalmente. Proprio in quella il convoglio stava mettendosi in moto ed il Di Giorgio sarebbe andato a finire sotto le ruote senza il pronto e coraggioso intervento del cav. Silvio Moro direttore della sede di Udine della Società Veneta e del locale capostazione sig. Giulio Munero.

Un plauso ai due egregi cittadini, ai quali il nostro strillone deve la sua incolumità.

Dopo il fallimento Rieppi

Perdura nella cittadinanza l'impressione desta dal disastroso falliment del rag. Giovanni Rieppi dovuto a disgraziate speculazioni in Borsa su titoli e per il quale l'Autorità giudiziaria aveva emanato il mandato di cattura.

Ci risulta che il rag. Rieppi, che a quanto pare non si era mai troppo allontanato da Cividale, si è ora spontaneamente costituito in Udine all'Autorità di P. S.

Un furto

La notte scorsa ignoti visitarono la casetta posta in via S. Chiara oltre al mercato bovini, abitata dal sig. Giuseppe Bertuzzi, il quale dalla visita notturna riportò un danno di circa L. 500.

I ladri penetrati da una finestrella posta retro casa che dasull'orto, asportarono quanto capitò loro sottomano e cioè soprabiti e scialli della moglie e bambine del Bertuzzi.

REMANZACCO

La tradizionale mascherata

Per domenica 27, ultima ci sarà com'è ormai tradizionale una grandiosa mascherata intorno alla quale un solerte comitato sta da molto tempo lavorando indefessamente per una completa riuscita del programma e che certo non sarà inferiore a quello degli anni passati. Speriamo che quest'anno il tempo sia propizio allo svolgimento della mascherata, la quale siamo certi soddisferà completamentequanto avranno la fortuna di assistervi. Ci saranno almeno sette od otto carri costruiti con i più moderni ed antichi criteri, a seconda che detti carri rappresentino epoche più o meno antiche.

VALVASONE

Importanti deliberazioni del direttorio

Domenica 13 alle 10 ant. nella Sede Municipale ebbe luogo una riunione del Direttorio di quella Sezione del Partito per discutere su argomenti della massima importanza. Aperta la seduta dal segretario politico rag. Carlo Forum, fu fatta dapprima una severa revisione di tutti gli iscritti secondo le norme delle Superiori Gerarchie, per la consegna della tessera e dei distintivo per l'anno 1927. Il Direttorio credette opportuno non prendere alcun provvedimento momentaneamente, riservandosi di rivedere in futuro la posizione di qualche iscritto verso la cassa della Sezione. Venne inoltre nominato il signor Manci Floriano a membro del direttorio, al posto del sig. Castellarin che è passato alla Sezione di Casarsa avendo colà trasferito il suo domilio.

Il giorno 23 marzo avverrà la consegna della tessera e del nuovo distintivo a tutti gli iscritti; in detto giorno verrà anche inaugurato il gagliardetto fascista e verrà inaugurata la sede del Fascio gentilmente concessa dal Comune. Il gagliardetto, che è opera delle signore e signorine di Valvasone, ed è un lavoro finissimo di ricamo, verrà offerto dalle signore stesse alla Sezione di Valvasone.

Su proposta del segretario politico venne inoltre deliberato di formare presso la sede della Sezione, una biblioteca circolante a favore dei fascisti valvasonesi.

Il Direttorio vista la necessità di organizzare sotto la migliore forma l'Avanguardia Giovanile Fascista e il Gruppo Balilla, ha deliberato di nominare lo squadrista Montico Umberto istruttore dei giovani fascisti, sempre sotto la diretta sorveglianza del Direttorio stesso. A tal uopo si comunica che tutti i giovani che desiderassero entrare nelle suddette organizzazioni dovranno rivolgersi al suindicato squadrista, il quale è anche incaricato della raccolta delle iscrizioni.

Il signor Sante De Giusti offrirà l'asta per il gagliardetto che sarà lavorata nella sua officina.

Il Direttorio ha esaminato anche altre questioni di carattere politico, e la laboriosa seduta che portò alla conclusione di importanti argomenti si sciolse regolarmente.

Norme per il tesseramento

Come abbiamo già comunicato il prezzo della tessera per il 1927 è di lire 8 e quello del distintivo di lire 3. Il totale importo di lire 11 dovrà essere versato anticipatamente allo apposito incaricato unitamente ad una fotografia che verrà applicata alla tessera stessa. Agli iscritti che non avranno versato detto importo e che non saranno in regola con la cassa della Sezione, non verrà effettuato il rinnovo.

CODROIPO

L'assemblea della Società operaia

Nell'assemblea annuale della nostra Società Operaia, il presidente rag. Girolamo Ghirardini, dopo aver commemorati il socio Garibaldi Gani e doroso combatt., espose un'ampia relazione sull'opera altamente umanitaria e benefica svolta dalla Società, e riferì in merito ai sussidi distribuiti e nel programma da svolgersi in seguito — e in parte già svolto — circa il maggiore sviluppo della Società stessa. Propose quindi di nominare presidente onorario il cav. Daniele Moro che fu il fondatore della Società e che per oltre sei lustri la resse con amore ed entusiasmo dedicandosi con tutto l'animo al suo incremento ed alla sua prosperità. A lui spetta, soggiunse, il merito precipuo delle attuali fiorenti condizioni.

L'assemblea accolse con entusiasmo la proposta e plaudì alla ben giusta iniziativa del presidente.

Si passò quindi alla relazione finanziaria, dalla quale risulta l'ottima condizione economica della Società. In proposito, l'assemblea approvò con il massimo compiacimento la sottoscrizione al Prestito del Littorio, nella somma di lire 5000 costituente l'avanzo di cassa.

Dopo aver approvato all'unanimità le due relazioni — morale e finanziaria — l'assemblea passò alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: rag. Girolamo Ghirardini con voti 105; cav. Attilio Barnaba e Luigi Sambuco 103; Gino Savoia e Paolo Casselli 100; Pietro Miani 99; Olimpio Lenarduzzi e Gelindo Bortolotti 97; Renato Venuti 95; Commisso Clemente 89; Renzo Venuti 82; Giuseppe Scagnetti 80. Altri ottennero da 8 a 5 voti, il votanti furono 109.

L'assemblea tributò un elogio a tutto il Consiglio Direttivo che risultò rieletto quasi ad unanimità di voti. Plaudì pure all'opera svolta dai cassieri e collettori. Un particolare voto di plauso votò per il sig. Luigi Sambuco che da cinquanta anni presta la sua opera illuminata e disinteressata per l'incremento della Società; ed inoltre, facendosi interprete del pensiero anche della popolazione di Codroipo, rinnovò il plauso ai signori cav. Moro e Luigi Sambuco e li ringraziò per l'opera svolta, formulando l'augurio fervido che per lunghi anni ancora essi siano presenti nella società per il bene della piccola e della grande Patria. Il Presidente, avendo l'assemblea esaurito l'ordine del giorno, dichiarò quindi sciolta la seduta.

RISANO

E il Viale della Rimembranza?

A proposito del Viale della Rimembranza, pare si dorma. Ciò suona quasi affronto a chi generosamente ha offerto il terreno. Stiamo per entrare nella buona stagione; date dunque inizio ai lavori!

Il nuovo consiglio della Latteria

Nell'assemblea tenutasi giorni addietro dai soci della latteria di Risano in Sammardenchia, dopo approvato il bilancio, ha eletto il nuovo consiglio nelle persone dei signori: Presidente Bennati Eugenio; vice pres dente Mazzi Antonio; segretario Conte Davide. Consiglieri: Gorlino Esidoro; Pacco Antonio; De Sabbata Antonio; Nazzi Giacinto; Peroni Antonio; Gorizizzo Pietro; Lenussi Giovanni; Zanottini Luigi.

PORDENONE.

VITA SINDACALE

Il saluto dell'Ispettore dei Sindacati

Il sig. Orfeo Tempestini, Ispettore Sindacale per la Zona di Pordenone, prendendo possesso del suo ufficio, ha inviato ai segretari politici dei Fasci della vasta zona il seguente saluto:

« Per incarico del Segretario Generale dei Sindacati di questa Provincia, Alberto Consarino, assumo da oggi, in qualità d'Ispettore, la Direzione dei Sindacati del Pordenonese. Invio pertanto ai camerati fascisti dei Fasci di Combattimento, ai lavoratori già militanti nelle file dei nostri Sindacati, e a tutti gli altri, che nella chiara questa fatica d'ogni giorno, alimentano le fortune della Patria, il mio vibrante, devoto cordiale saluto. Da camerata a camerata, per la comune fatica e per la grande causa che tutti dobbiamo difendere.

« Il programma è già tracciato dalle Superiori Gerarchie, con nobiltà di spirito e con la perfetta conoscenza dei bisogni delle classi lavoratrici.

« Io confido pertanto nella fattiva collaborazione di tutti per le immancabili realizzazioni del domani.

« Per l'Italia, per il Sindacalismo ».

Sindacato coloni di Chions

Ieri si radunò il Direttorio del Sindacato Coloni di Chions con l'intervento dell'Ispettore Sindacale di zona sig. Orfeo Tempestini. Questi ha parlato sul nuovo patto colonico che sta maturandosi, e ha preso accordi in materia con i membri del Diettorio. Poi si è proceduto al regolare tesseramento dei coloni aderenti.

— In questi giorni il sig. Tempestini terrà parecchie altre riunioni in diversi paesi per la costituzione di altri Sindacati coloni già in via di formazione.

Sport sciatorio

I soci del Gruppo Sciatori M. Cavallo hanno approfittato della bella giornata primaverile di domenica e, formate due comitive, una si diresse a Cimolais, l'altra al Pian del Cavallo.

Domenica prossima, nei pressi del Pian del Cavallo, avrà luogo la marcia di chiusura del corso d'istruzione per allievi sciatori. Alla marcia, avente carattere di resistenza, sono invitati a partecipare anche i non iscritti al corso.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Un processo interessante

Dinanzi al nostro Tribunale si è iniziato il dibattimento a carico del cav. Antonio Bellina fu Luigi d'anni 57 ex-sindaco di Venzone e del sig. Luigi Mansutti fu Emidio d'anni 37 già segretario dello stesso Comune, accusati di peculato e di sottrazione di documenti. I due imputati compaiono a piede libero. Il cav. Bellina era stato bensì arrestato, ma ottenne poi la libertà provvisoria.

L'atto di accusa

Incolpa il cav. Bellina di:

a) peculato continuato, per avere quale Sindaco di Venzone sottratto e convertito in proprio profitto la somma di lire 80 mila proveniente dal dazio consumo comunale, dalla Cooperativa di Consumo comunale, dallo spaccio comunale e dal Governo ed altri enti ascopo di pubblica beneficenza o di lenimento della disoccupazione in Venzone dal 1919 al marzo 1922;

b) falso in atto pubblico per avere nell'aprile 1919, a Venzone, quale membro anziano della Congregazione di Carità, fatto falsamente figurare in da a 10 aprile 1919 nel bollettario delle riscossioni dell'Istituto Pio elemosiniero la somma di lire 2, come riscossa da certa Filomena Clapis, in luogo di L.8500 che esso Bellina aveva incassato dal Commissario prefettizio per conto del predetto Istituto.

c) peculato, per avere nel marzo 1919 distratto a proprio profitto le anzidette 8500 lire.

d) di avere, quale Sindaco di Venzone, dal giugno 1919 al marzo 1922, sottratto documenti giustificativi di mandati pagati dall'amministrazione comunale.

Il Mansutti a sua volta è incolpato:

a) di peculato continuato per avere in Venzone con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa, quale impiegato comunale incaricato della gestione annonaria, distratto a proprio beneficio la somma di lire3700 incassata dalla vendita di merce avuta in consegna.

b) di avere in correità col Sindaco cav. Bellina sottratto nel marzo 1920 documenti d'ufficio.

* * *

Ben diverse dal campo d'imputazione sono le risultanze della perizia contabile.

I periti rag. Antonio Valle e prof. Dino Cella il primo di accusa e il secondo di difesa hanno così concluso:

« Il Bellina durante il periodo della sua amministrazione come commissario delegato prima e come sindaco poi, non avrebbe giustificato incassi di somme di spettanza del Comune (comprese lire19.727.07 di cui ai periti è dubbio l'addebito) per un ammontare di L. 39.326.03, mentre le spese giustificate da lui sostenute per conto del Comune stesso ammontano a L. 51.923.73, di guisa che si avrebbe una sua maggiore spesizione, ossia un credito verso il Comune di lire 12.597.70. Cosa questa possibile se si osserva che il Bellina in oltre tre anni non pesò sul bilancio del Comune per spese ed indennità della sua carica ».

Traggono inoltre i periti la conclusione « che la differenza sia a debito che a credito fra gli incassi ed i pagamenti fatti dal Bellina non può essere rilevante e che essa dipende dal disordine ed irregolarità amministrativa e contabile e non da sottrazione o distrazione di pubblico danaro a suo personale vantaggio.

Il dibattimento

si inizia alle 10.30, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso. Presiede il cav. uff. Pampanini, il quale è assistito dai giudici cav. Pojani e cav. Guariglio e dal cancelliere sig. Occhino. Sostiene l'accusa il procuratore del Re di Tolmezzo cav. uff. dott. Portanuova. Al banco della difesa siedono gli avvocati Emilio Driussi di Udine e Nais di Meggio per il cav. Bellina e lo avv. Vittorio Turco di Udine per il Mansutti. Assiste anche il perito contabile professor Cella di Udine. Il Comune di Venzone, già costituitosi parte civile, non si presenta al dibattimento.

Lungo e minuzioso è l'interrogatorio del cav. Bellina. Dalle L. 30 mila che, secondo l'accusa, avrebbe convertito in proprio profitto ben 37 mila sono rappresentante dai sussidi per il rimpatrio e per la concessione di sussidi ai profughi. Egli afferma di aver amministrato sempre con onestà detto denaro e precisa che la Prefettura non inviava nuovi fondi se non riceveva i prospetti quietanziati dei sussidi precedentemente distribuiti.

Anche per le altre somme il cav. Bellina dà spiegazioni e risponde alle continue contestazioni del presidente. In riguardo al sussidio profughi, cui particolarmente, il Tribunale rivolge la sua attenzione; il Bellina ed i difensori insistono sul fatto che i prospetti delle erogazioni sussidi furono regolarmente spediti a chi di dovere: chè, diversamente, nuovi aiuti non sarebbero giunti.

Il presidente contesta poi l'accusa di falso ed il cav. Bellina riferisce di aver ricevute le 8500 lire dal cav. Rossini per conto della Congregazione di Carità, mentre invece lo stesso giorno fu versata dalla maestra Clapis una elargizione di L. 2. Trattasi di due versamenti per i quali vennero staccate due ricevute da due diversi bollettari. Ed in effetto così risulta dalle pezze giustificative esistenti nell'incarto processuale.

(Udienza pomeridiana)

L'interrogatorio continua nel pomeriggio sul medesimo incasso delle 8.500 lire; e il Bellina offre spiegazioni e giustificazioni particolareggiate. Così pure sugli altri punti contestatigli dal presidente.

Durante l'interrogatorio viene data lettura delle relazioni relative all'inchiesta nelle quali si afferma che il Bellina, incassava e pagava senza regolari deliberazioni, spiegando una ingerenza diretta in tutti i servizi ed Enti del Comune.

L'interrogatorio del rag. Mansutti

Viene poi interrogato il rag. Mansutti. Egli respinge le accuse che lo riguardano. Ammette che la Amministrazione del cav. Bellina non era tenuta con molta diligenza.

Dopo la lettura delle varie pezze processuali, è assunto il primo teste, rag. De Riso Carpinone, consigliere di Prefettura, il quale riferisce di aver compiuto per incarico del Prefetto di Udine una inchiesta sull'andamento della amministrazione comunale e della gestione tenuta dall'allora sindaco cav. Bellina. Trovò molta confusione e dovette più volte insistere per ottenere spiegazioni e pezze giustificative. Fu obbligato a ricorrere anche al Commissario annonario di Gemona. Dice che funzionava caoticamente. Egli termina elencando le deficienze riscontrate nelle varie gestioni del Bellina che secondo le conclusioni della sua inchiesta, assommerebbero a circa 83 mila lire.

Sulle famose 8500 lire incassate dal Bellina per conto dell'Istituto Pio elemosiniero il teste, a richiesta del P. M., rileva che dal libro cassa dell'Istituzione non risulta affatto l'entrata della predetta somma.

Dopo di ciò, l'udienza è rinviata alle ore 9 di questa mattina, mercoledì.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Grave incendio a Gleris
Ferito per salvare le bestie

Nella vicina frazione di Gleris, ieri, verso le 16.30, si sviluppava in una casa abitata da certo Bertoia Guido e di proprietà dell'Amministrazione conti Rota, un incendio che in brevissimo tempo aveva preso larghe proporzioni. Il pronto accorrere di volonterosi frazionisti e del Corpo Civico dei Pompieri del Comune, che hanno lavorato magnificamente, fu potuto, non senza stenti, domare il fuoco ed isolarlo. Andò distrutta la stalla, il fienile, il foraggio e tre capi di bestiame bovino. Il danno ascende a parecchie migliaia di lire, però, coperto di assicurazione.

Dobbiamo segnalare il pronto intervento del giovane operaio elettricista Severino Canor alle dipendenze della società liforanea di elettricità il quale, stando in quei pressi a lavorare sopra un palo, accortosi dell'incendio ne dava l'allarme, correndo egli trattanto sul posto e praticando subito il salvataggio degli animali nella stalla già in grave pericolo. Con molta fatica il generoso e bravo giovane riuscì a trarre in salvo qualcuno; ma nel pericoloso lavoro riportava ferite alla faccia. Grazie ai farmaci caricati sull'autopompa comunale, fu medicato sul posto dal dott. Mario Stufferi che si trovava per caso presente al fatto.

Un nuovo progetto pel Teatro

Da qualche giorno si trova esposto nelle vetrine del negozio della Ditta Paolo Morassutti un nuovo progetto di riduzione e trasformazione del Teatro Sociale locale, progetto eseguito dal prof. Ernesto Zinetti. Tutti sanno come a S. Vito manchi un simile ambiente e come si senta il bisogno di averlo: bisogno non mai sentito come quest'anno, in cui durante tutto il carnovale non si è aperta neppure l'antica e non troppo adatta sala della Scala. Tutti si ricorderanno che in proposito venne discusso ampiamente e come si siano presentati altri progetti che, per la loro grandiosità, dovettero essere abbandonati. Il progetto attuale invece corrisponderebbe, sia per l'esigenza del momento, sia anche per la spesa.

Chissà che questa volta non si pensi sul serio?

GEMONA

APERTURA UFFICIO TELEGRAFICO A OSPEDALETTO

La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi comunica che in data 12 corrente è stato aperto al pubblico servizio l'ufficio telegrafico di Ospedaletto, il quale osserverà l'orario limitato.

CAPRIVA

Conferenza del Podestà

(14). — Ieri, il cav. Liprandi, Podestà del nostro Comune, tenne una interessante conferenza agli agricoltori, sulla necessità ed utilità di costituire una società allo scopo di far rinascere nella zona la già fiorente industria dell'apicoltura, da lungo decaduta o sfruttata da altri.

Spiegò tutti i vantaggi che i possessori di alveari di qualsiasi sistema potranno raggiungere, costituendosi regolarmente in società, poichè in tal modo soltanto il R. Governo potrà dare quelle garanzie che sono indispensabili per proteggere e favorire lo sviluppo di questa importante industria.

Avuta infine l'adesione di tutti gli intervenuti, li invitò ad iniziare i primi passi per la costituzione della Società, col raccogliere le adesioni degli apicoltori dei Comuni contermini, promettendo che, anche col concorso della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Gorizia, egli darà tutto il suo appoggio perchè la bella iniziativa possa in breve volger di tempo tradursi in atto e far sorgere un Ente che, nel suo genere, potrà essere il primo nel Friuli Redento.

CRONACA CITTADINA

Echi del discorso dell'on. Turati
Un invito ai fascisti friulani del segretario federale del Prestito

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

«Richiamo l'attenzione di tutte le Camicie Nere del Friuli sull'importante discorso pronunciato domenica scorsa a Milano da S. E. Turati Segretario Generale del Partito, discorso che ben definisce quale deve essere il dovere di tutti i fascisti in quest'ora, ora di vigilanza attenta verso coloro i quali benchè in buona fede — come dice l'on. Turati stesso — non hanno compreso che «lo Stato è diventato una realtà intima e viva nella nostra concezione e della nostra Rivoluzione». Chi non ha ben compreso tutto ciò ha detto l'on. Turati «non è fascista anche se ha due tessere e dieci distintivi»; ricordino tutti i fascisti che essere nel fascismo conservando nel costume politico abitudini e sistemi che erano il vizio di partiti ormai superati, significa recare al fascismo il danno più grave. Gli ultimi giunti, quelli che tentennarono nelle ore critiche, quelli che per venire a noi attesero l'ora del successo e della fortuna, sono quasi sempre gli stessi per i quali come giustamente osserva S. E. Turati «il fascismo come funzione politica avrebbe dovuto restare di fronte allo stato fascista nella stessa posizione mentale nella quale sarebbe trovato di fronte a qualsiasi altro governo». «Vi sono ancora forze amiche, ha detto l'on. Turati, solo per viltà». Dobbiamo vigilare su queste.

Se i concetti esposti da S. E. Turati saranno ben presenti a tutte le Camicie Nere, potrà avere quest'anno piena realizzazione la formula che lo stesso Segretario Generale del Partito ha enunciato come programma dell'anno che viviamo; sarà possibile cioè «che nell'organismo politico, nelle funzioni amministrative, nella funzione corporativa, nella vita finanziaria, operino con intransigenza inflessibile uomini nostri, che i posti di direzione siano tenuti da uomini nostri, completamente nostri, solamente nostri».

Invito tutti i fascisti a meditare specialmente sui punti sopra elencati del discorso di S. E. Turati e su tutto il discorso stesso che è chiaro e lucido programma del fascismo, che crede in una sola cosa: «Nel genio del Duce e nella potenza della stirpe».

Il Segretario Federale
Michelangelo Zimolo

Per la vendita dei distintivi fascisti

La R. Questura comunica per l'osservanza il seguente telegramma Ministeriale:

«Con richiamo telegramma circolare 8 corrente N. 952 ripeto che a norma R. D. 30 dicembre 1926 n. 2273 è proibito senza speciale autorizzazione del Ministero fabbricare o far fabbricare, distribuire, vendere o offrire in vendita, detenere, trasportare o far trasportare a fine di vendita o distribuzione, distintivi o insegne di qualsiasi foggia o misura portanti l'emblema del fascio littorio anche se riprodotti su carta stampati, vetri oggetti artistici o commerciali; le relative domande debitamente istruite e corredate da relativa fotografia devono essere indirizzate al Ministero (Gabinetto) unendo il motivato parere».

Provvedimenti economici in favore dei postelegrafici

Al Ministro Volpi fu prospettata la necessità di risolvere, nei riguardi della Finanza, alcune questioni riguardanti i postelegrafici.

Il Ministro Volpi ha data la necessaria autorizzazione, per l'attuazione dei seguenti provvedimenti:

1. Modificazione, da consentirsi, delle disposizioni del contratto a termine per i supplenti in missione, con l'aumento del periodo di riposo annuale per congedo e malattia, con l'abolizione del licenziamento senza preavviso, con riconoscimento del pagamento delle giornate di riposo settimanale e con abbreviazione degli scatti.

2. Sistemazione degli impiegati coloniali, addetti alle Poste e Telegrafi, mediante contratto a termine ed eventualmente con l'assorbimento nei ruoli dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi di un limitato numero di impiegati coloniali con speciali requisiti.

3. Determinazione del compenso per la ottava ora per gli impiegati addetti ai servizi postali e telegrafici esecutivi in misura di L. 475 per i funzionari di seconda categoria.

4. Per l'imposta di ricchezza mobile sul provento dei supplenti postali delle ricevitorie, il Ministro delle Finanze si è riservato di esaminare la questione allo scopo di accertare se l'imposta stessa possa essere applicata al personale predetto solo dal primo luglio 1927.

Il Ministero delle Finanze poi, accogliendo la proposta di determinare un forfait nazionale tra l'Amministrazione finanziaria e quella delle Poste e dei Telegrafi per conto e nome dei ricevitori postali, per l'applicazione di detta imposta ai supplenti ha acconsentito che l'importo di detto forfait per l'esercizio 1927-1928 sia di L. 250 mila, riservando ogni ulteriore decisione circa le norme di applicazione del forfait per i successivi esercizi.

ECHI della mascherata studentesca

Il gruppo di studenti della Scuola Serale di Contabilità partecipanti al carro «Adorazione di Budda» (1.o premio) invia alla ditta Luigi Moretti, che generosamente mise a loro disposizione carro, cavalli e operaio, sentiti ringraziamenti.

Un vivo grazie pure alla Ditta D'Odorico Giuseppe la quale, con la sua larga ospitalità, per l'addobbo del carro, contribuì a far sì che il lavoro fosse coronato da un pieno ambitissimo successo.

Consensi all'on. Russo

All'on. Russo continuano a pervenire telegrammi e lettere di compiacimento per la sua nomina a Podestà di Udine. Citiamo:

«Combattenti Campagne d'Africa deferentemente salutano nell'esponente Combattenti Friulani il primo Podestà città capitale Guerra. — Presidente Quain Erminio».

«Gradito incarico esternare giubilo Volontari ciclisti automobilisti del 66.o Reparto tua nomina a Podestà di Udine. — Il Capo Battaglione Carlo Pilotti».

«Presento Vossignoria deferente saluto e vive congratulazini — Tenente Colonnello Tomeo».

«Salutando in voi primo Podestà di Udine e primo Comandante Legione Tagliamento le porgo devote espressioni ossequio e comunicandole essere oggi fatto compiuto allacciamento commerciale Moggio paese con ferrovia e rete nazionale mezzo ponte provvisorio concessione quale voi contribuiste ogni preziosa attività giungavi vivissimi sensi mia imperitura riconoscenza. — Podestà Moggio Udinese Della Schiava».

«Combattenti e fascisti Bressa di Udine riuniti in assemblea per costituire il circolo agricolo inviano Triumvirato Associazione Presidente Federazione Friulana valoroso camerata sincere vivissime congratulazioni e poderoso alalà per la nomina a Primo Podestà della capitale della guerra. — Presidente Zuliano Egidio».

«Quarta coorte con mirabile fede et immutabile disciplina saluta primo comandante confermando giuramento dedizione al Re e al Duce. — Centurione Pascoli».

«Centuria Pordenone ferreamente compatta invia espressione voto affetto assoluta fedeltà Voi primo comandante fondatore e animatore camicie nere friulane — Comandante Marsure».

«I Combattenti di Nespoledo esultanti plaudono vostra nomina a Primo Podestà di Udine. — Presidente Basso Lorenzo».

«Sezione Combattenti di Bicinicco orgogliosa nomina primo Podestà Udine esprime sua devozione».

«Combattenti di Roveredo in Piano orgogliosi vostra nuova nomina primo Podestà di Udine capitale guerra gorgono omaggi al loro benamato Capo. — Presidente Barbariolo».

«Sezione Combattenti di Risano invia sentiti rallegramenti vivi auguri onorifica nomina Presidenza».

Hanno inviato felicitazioni:

Il Comando della 3.a Coorte Milizia Volontaria Fascista, il prof. ing. Giovanni Nino Mantovani, Società ex Carabinieri, il Presidente della Sezione Chimico Agraria Sperimentale di Udine, Federazione Combattenti di Bolzano, cav. Domenico Cabrini, il cav. sacerdote Angelo Venturini, il notaio dott. Lucio de Fornera, geom. Bruno Cassi, avv. Antonio Bellavitis, conte Camilla Nigri, De Salvi baronessa Rejna, seniore Radina Dereatti, Asilo Infantile di Carità dell'Immacolata, Avanguardia Fascista di Cervignano, cav. dott. Riccardo Marpillero, comm. Alberto Calligaris, Giovanni Covassi di Moggio, Erminio Artuso, Associazione ex Cravatte Rosse, Arturo Piccinini, mons. Pietro dell'Oste, sac. Pietro Dordolo di Caminetto di Butrio, e tanti altri ancora.

Per la gara nazionale in Roma del Tiro a Segno

Ieri alle ore 16.30, in una sala del Municipio, il vice commissario del Comune, on. co. avv. Gino di Caporiacco ha insediato il Comitato delle Patronesse per la VII Gara Nazionale di Tiro a Segno che avrà luogo in Roma dal 22 maggio al 5 giugno p. v., gara che è posta sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia ed è presieduta da S. E. il Capo del Governo.

Erano presenti le signore: donna Maria Vittoria Iraci Fedeli; co. Elodia di Caporiacco Orgnani Martina; Anna Visentin Feruglio; Maria Teresa Pischiutta Corseto; co. Maria Gropplero Specher; Caterina Sircana Bonin; Caterina Indenigo Pennato; Lucia Basaldella Grassi.

Avevano scusato la loro assenza la co. Bianca di Prampero, la co. Elisa de Puppi, la signorina Ina Battistella e la co. Amalia della Porta.

Per acclamazione fu nominata presidente del Comitato donna Maria Vittoria Iraci Fedeli; come, per acclamazione, vennero deferite le funzioni di segretario al cav. Emilio Doretti. Fu deliberato di dar opera alla raccolta dei fondi, allo scopo di inviare a Roma per la importantissima manifestazione, un dono che sia simbolo del patriottismo del nostro Friuli.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Elisa Grillo: Santa Filipponi ved. Troiani 5 — del cav. Giacomo Castelletti: Gli operai della Ditta Castelletti 30 — della co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

DAME DELLA CARITA'. — In morte della co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: Coniugi Sindaci 25; Giovanni Micoli Someda 20; Clara Someda 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte della co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: co. Gustavo Colombatti 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Giacomo Castelletti: Ditta Luigi Del Fabbro 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del cav. Giacomo Castelletti: Ditta Luigi Del Fabbro 25.

MADRI E VEDOVE. — In memoria della piccola Maria Teresa Caldana: Il papà, la nonna, la zia 30.

MUTILATI SEZ. DI UDINE. — In morte della co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

ORFANI DEL COMUNE. — Raccolte da una gentile mascherina nel Veglionissimo della Stampa: Sodalizio Friulano della Stampa 55.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: Elisa Fabris Monzardo lire 10.

Solenni onoranze alla salma della co. Maria di Colloredo-Mels

Le onoranze ieri tributate alla salma della co. Maria Bearzi di Colloredo-Mels, riuscirono un'imponente riprova del largo cordoglio suscitato da questa dipartita. Innumeri furono infatti le persone partecipanti al mesto accompagnamento: persone di ogni ceto, accomunate nel vivo rimpianto.

Molto prima delle 14, ora fissata per i funebri, dinanzi all'abitazione dell'Estinta, in via Savorgnana, andò adunandosi una folla imponente e gli albi cominciarono a coprirsi di centinaia di firme. Quando la ricca bara, sorretta a spalle dai nipoti della compianta gentildonna, fu trasportata dalla camera ardente al loculo una carrozza di prima classe, un brivido di commozione passò fra gli astanti. E molte ciglia vedemmo inumidirsi.

Poi, lentamente, il corteo si mosse. Lo aprivano le insegne religiose e una rappresentanza delle Orfanelle di via Rivis; quindi portate a mano, le palme di Berta Zita ved. Moreali e della famiglia Coccolo. Altre numerose corone erano appese sull'apposito carro; ne riproduciamo le dediche: i nipoti Tami, famiglia Visentini riconoscente, nipoti Bice e Ines, Dora Bearzi e Zeffiro Del Fabbro, Anna Bearzi De Toni alla carissima sorella, alla diletta zia i nipoti Martina Tenizia, i nipoti della Porta, famiglia Morossi, Anna e Pietro Piacentini, Teresa e Giovanni alla cara zia, Antonio, Roberto e Giuliana alla cara nonna, famiglia Coccolo.

Numeroso clero, con a capo mons. Mauro, Arciprete della Metropolitana, precedeva la carrozza funebre trainata da quattro cavalli. Reggevano i cordoni quattro gentildonne, amiche dell'Estinta. Sulla bara posava la corona del figlio Cesare e nuora Angela e nella parte posteriore era appesa quella della figlia Giuseppina. Seguivano i congiunti il figlio, la nuora e numerosi nipoti. Poi un folto stuolo di signore, fra cui notammo: co. Elodia di Caporiacco, co. Maria del Torso, co. Caterina Comelli di Colloredo, co. Cecilia del Torso de Concina, Giulia Capsoni Marcotti, co. Anita Pontoni v. Orgnani, Emilia Angeli Sbuelz, Gius.na Ferrandini, co. Elisa de Puppi, Maria Ballico Bearzi, Fanny Luzzatto co. Cecilia del Torso Beretta, Clelia Zanuttini, nob. Emma Bianchi Miani, Maria Pirona, Ada Pilotti Coldi, co. Maria Celotti Caratti, Emma Biasutti, co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame, Bianca Cantoni Orter, contessa Gabriella Beretta Orgnani, Luisa Rochis dei Giudice, Giulia Tomeo Valentinis, Maria Gortani, co. Maria Someda Beretta, nob. Cesarina de Fornera, Ines Celotti Caiciani, Ada Picecco, Lea e Fides d'Orlandi, Ada Cantarutti, Maria Rubbazzer Orter, co. Rosina de Puppi Paglieri, Gilda Coceani Bearzi, Giuseppina Perusini, Lodovica Chiodelli Murero, Carolina Murero Rizzani, co. Nora Chiodi Romano, co. Manin, Renza Angeli Toscano, Ida Someda Vidoni, Bianca Paldi Gambierasi, Emma Sindici, Rosa Comencini, Lea Nigris. Ma i nomi sono tanti, che riesce impossibile ricordarli tutti. Altrettanto dicasi per quelli dei numerosi cittadini. Ne daremo qualcuno: co. Rodolfo di Colloredo, comm. prof. Massimo Misani, cn. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, colonn. cav. Italico Rubbazzer, comm. avv. Mario Pettoello, comm. co. Giuliano di Caporiacco, co. Massimo Asquini, ing. Lorenzo De Toni, gen. Pio Chiodelli, avv. Ottavio Sartogo, dott. Antonio Battistella, avv. Giovanni Levi, avv. Angelo Feruglio, co. Giovanni Agricola, avv. Urbano Capsoni de Rinoldi, commend. Enrico de Brandis, co. Franco Caratti, Carlo Fabio Braida, cav. Silvio Morelli, gr. uff. avv. Ignazio Renier, cav. uff. Giovanni Bissettini, comm. ing. Silvio Tami, co. Luciano del Torso, co. Carlo del Torso, dott. Carlo Valentinis, dott. Giuseppe Pitotti, co. Andrea Gropplero, cav. ing. Cesare Paldi, gr. uff. Emilio Pico, gr. uff. dott. Domenico Rubini, Carlo Peloso Gaspari, comm. Giuseppe Biasutti, cav. rag. Renato Bettina, avv. Gio Batta della Rovere, dott. nob. Lucio de Fornera, avv. Aleardo Chiussi, cav. uff. dott. Virginio Doretti, avv. co. Elci Bellavitis, Francesco Orter, co. Gustavo Colombatti, geom. Achille Piccini, co. Giuseppe de Pace, avv. Gino Schiavi, nob. Ludovico de Rosmini, cav. uff. Gianni M. Toscano, nob. Giuseppe Orgnani-Martina, ing. Sergio Petz, cav. uff. ing. Cesare Paldi, co. Guido Beretta, perito Luigi Dal Dan, nob. Ettore Orgnani Martina, ing. Nino Mantovani, co. Cino Florio, dr. Gius. Sarti, ing. Fabio Someda, cav. avv. Celotti, avv. Giovanni Stringari, avv. Ernesto Tavasani, cav. Emilio Doretti, Ernesto Cita.

Il lungo corteo, snodandosi per le vie Savorgnana e dei Teatri si portò nel Duomo austeramente parato a lutto.

Quivi seguirono le solenni esequie, con accompagnamento d'organo, per propiziare l'eterno riposo a Colei che, nel soggiorno terrestre, aveva dato tante pove di bontà e di umana pietà. Poscia il cotteo si icompose e la salma della co. Maria Bearzi di Colloredo Mels fu accompagnata al Camposanto ed ivi deposta nel tumulo di famiglia, accanto alla mite figura del marito co. Antonio, valoroso combattente con Garibaldi.

Agli addolorati congiunti, e in special modo ai figli co. Cesare e alla figlia co. Giuseppina, rinnoviamo l'espressione del nostro vivissimo cordoglio.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri il nome del compianto cav. Giacomo Castelletti:

Hanno versato la quota di lire 10: Filipponi Riccardo, Filipponi Giuseppe, Rippa Paolo, Cigaina dott. Tullio, Domini comm. dott. Umberto, Valentinis co. Federico, Bissattini cav. uff. Giovanni — Hanno versato la quota di lire 5: Doretti cav. uff. dott. Virginio, Zilli Ugo, Marzuttini Carlo, Mussato Arnaldo, Cotterli Francesco, Sbuelz Arnaldo, Cicuttini Ettore, Muzzulini Mario, Agnese Antonio, Minighini Giovanni, Previsi rag. Giorgio, Baldini rag. Antonio, Del Bianco rag. Giuseppe, De Luca rag. Aldo, Del Bianco cav. Domenico, Petronio Ilio, Mascagni cav. Mario, Fior prof. Elia, Lami prof. Adriano, Bressani Renato, Fabretto Gius. Paolo, Liva Carlo, Paretti Gino, Ermacora Chino, Colonnello Giovanni, Serafini Carlo. — Totale lire 200 (continua).

UNIVERSITA' POPOLARE
L'IMPORTANTE CONFERENZA DI QUESTA SERA

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Carlo Anti, ordinario della R. Università di Padova e membro della missione archeologica per gli scavi di Cirene, terrà una conferenza sui lavori di scavo che, eseguiti nel scorso inverno, hanno riportato in luce opere d'arte meravigliose, e sculture di Fidia che permettono finalmente di poter concretare la figura artistica di questo sommo e di affermare con sicurezza quali altre statue, di cui finora non si poteva indicare con precisione l'autore, sieno opere di Fidia.

L'oratore correderà la sua conferenza con numerose proiezioni luminose.

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la libreria Carducci, cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

LA CONFERENZA DI IERI SERA

Ieri sera, dinanzi a pubblico numeroso ed eletto, il direttore didattico Alfredo Lazzarini, appassionato cultore e investigatore di tutto ciò che si riferisce al Friuli, tenne l'annunciata conferenza, che riuscì molto interessante, su «Le piante e le loro virtù nelle credenze popolari».

La conferenza fu ascoltata con viva attenzione e applauditissima.

L'Osovane a Bologna per la festa delle matricole

(Ritardata). A Bologna per la festa delle matricole, fu invitata, come già annunciammo, l'«Osovane» a portare tra i goliardi di questa Università la fresca nota umoristica della sua orchestra, e l'allegria paesana delle nostre villotte.

Fu presentato inoltre, nel corteo della Parrocchia Veneta, un caratteristico gruppo che fu ammiratissimo, l'Asilo Infantile, composto da circa una ventina di studenti universitari, debitamente trasformati in bambini con le calzette corte, il grembiale a quadretti, il bavaglino con scritte di questo genere: «Non mi baciate», «Tesoro mio», ecc. Ciascuno portava in mano il cestino della merenda, e tutti erano attentissimi ai cenni della rigorosa maestra (Giovanni Faleschini, di Osoppo), specialmente quando si tratta di cantare la poesiola del saggio annuale.

L'impareggiabile Ottavio Valerio, già noto e caro al pubblico di tutti i maggiori centri del Friuli dove la «Osovane» fece la sua comparsa, era direttore d'orchestra, e col gesto deciso egli sapeva trarre dalla maestria degli esecutori tali armonie, che tutti intorno si divertirono immensamente. Multiforme nella sua attività artistica egli si improvvisò declamatore, cantastorie e ballerino di «Furlana», raccogliendo entusiastici applausi e richieste di bis.

Molto apprezzata la comparsa nel gruppo friulano di alcune studentesse in costume, le quali si prodigarono per la vendita di cartoline e per la danza della Furlana, contribuendo alla riuscita della bella manifestazione. Tali sono le signorine Dorigo, Driussi e Petri, vostre concittadine.

Il complesso la riuscita della festa è dovuta in gran parte ai veneti e ai friulani, che dovunque e specialmente nel mondo goliardico sanno dare a ogni manifestazione quell'impronta di sana e schietta allegria, che li fa esempio ai goliardi delle altre regioni.

Trattenimento al Tomadini
«IL FALCO DI CALABRIA»

Come negli anni passati, così anche quest'anno la direzione del Tomadini, ben sapendo quanto valga all'educazione la musica, ha pensato di offrire a Benefattori ed ammiratori uno spettacolo musicale di primo ordine: «Il falco di Calabria», opera in 3 atti, con orchestra, composta dal vivente maestro Antonio Coronaro di Vicenza. Fu eseguita ripetute volte a Treviso, a Torino, a Lendinara, a Thiene... ed a Vicenza, due anni fa, fu dovuta ripetere ben otto volte, nella stagione carnovalesca, per aderire alle entusiastiche richieste della cittadinanza.

L'azione ha luogo nella Calabria, in un castello disabitato: il fatto svolto è una scena di brigantaggio, avvenuta al tempo del dominio borbonico (sec. XVII); la musica è di fattura moderna, pervasa da affettuoso sentimento e da una melodia sempre fresca e gustosissima negli a soli, nei duetti, nei cori poderosi, nei concertati. Siamo certi che la produzione segnerà un avvenimento artistico, senza dubbio superiore a quello degli anni passati e che il pubblico udinese, il quale sempre numeroso accorse ad applaudire ed a gustare la musica del Soffredini nel «S. Tarcisio», «Piccolo Haydn», «Salvatorello», accorrerà non meno numeroso a gustare lo spartito musicale del m.o Coronaro, cui i ragazzi del Tomadini ed i sig. M. Mazzoli (tenore) e G. Colavizza (baritono) si preparano a dare una interpretazione veramente superba.

Farà seguito al «Falco», la brillantissima farsa musicale «La piccola del villaggio», interpretata da quella macchietta che è il signor Colavizza e da alcuni piccoli birichini.

La prima audizione si avrà domenica p. v. 20 corr. alle ore 5.30 pom.; si ripeterà nei giorni 21 e 17 corr. e il 1.o marzo, sempre alla stessa ora.

Un furto perpetrato in un negozio di via Cavour in pieno giorno

Ieri dalle ore 12 alle 14, cioè durante l'ora del riposo, la libreria-cartoleria Miani, sita sotto i portici del Palazzo degli Uffici in via Cavour, fu visitata dai ladri.

Se ne accorse per prima la commessa quando ritornò alle 14 in negozio: con grande sorpresa trovò la portiera aperta. Con un brutto presentimento in cuore, entrò e non tardò purtroppo a constatare che ignoti e audaci ladri s'erano impossessati della macchina da scrivere, di una quindicina di penne stilografiche di marca e di parecchi pennini d'oro per le stesse, ch'erano riposti in un cassetto.

Le penne stavano invece esposte in vetrina.

I ladri compiuta l'audace impresa batterono in ritirata uscendo dalla porta interna che porta ai magazzini e che serve quale uscita sussidiaria.

Nessuno fu in grado di fornir particolari che portassero un po' di luce sul fatto; nessuno vide persone entro il negozio.

Il furto fu denunciato alla R. Questura, la quale ha immediatamente iniziato le indagini del caso.

INVESTITO DA UN CICLISTA

Ieri nel pomeriggio fu medicato al Civico Ospedale il ferroviere Pasquale Furian d'anni 25 di Mario dimorante in via Piazza d'Armi per una ferita lacero contusa alla mano destra, lesione riportata in seguito ad un accidentale investimento ciclistico in via Cividale.

Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

L'INFORTUNIO DI UN BRACCIANTE

Il bracciante Pietro Paoloni d'anni 21 di Domenico da Segnacco, lavorando ieri nel pomeriggio in via Pradamano, riportò accidentalmente una forte contusione all'anulare della mano sinistra. All'Ospedale il dott. Ronzoni lo giudicò guaribile in 12 giorni.

UNDICENNE FERITO CON UNA FORCA DA UN COETANEO COL QUALE LITIGAVA

L'undicenne Sereno Sacher di Lino da Branco, venuto a litigio con un suo coetaneo fu da questi ad un tratto colpito con la forca che gli produsse una ferita da punta alla gamba sinistra e la frattura della tibia.

Accompagnato dai famigliari al nostro Ospedale, fu visitato dal dott. Bertolissi che lo fece accogliere nel Pio luogo giudicando le lesioni guaribili in una quarantina di giorni.

NON TRATTASI DI UN ARRESTO

Ieri, sotto il titolo «Arresti per misure» dicemmo come fra gli arrestati fosse anche il pregiudicato Vittorio Pioggia fu Remigio. Ora il Pioggia, venuto nel nostro ufficio, ci prega di chiarire ch'egli non fu arrestato, ma semplicemente condotto in Questura ove, dopo un interrogatorio fu rilasciato.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 2, femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Umberto Rodaro Feroviere, Maria Giusto casal.

Morti: Giac. Castelletti fu Gius. a. 55 tappezziere — Gemma Nodari fu Girol. a. 62 pensionata — Adarosa Pasquino di Salvatore giorni 17 — Pietro Brollo fu Giov. a. 67 agric. — Giov. Pozzar di Giov. a. 31 — Vittoria Di Giusto Minossi di Nicolò a. 39 casal.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
FERISCE IL FRATELLASTRO

E' comparso dinanzi al Tribunale un personaggio che altre volte ha fatto parlare le cronache giudiziarie, certo Rocco Scimeni, d'anni 35, nato a Marsala e residente a Udine, imputato di lesioni personali volontarie in danno del di lui fratellastro Leonardo Cataldo. I due vennero a parole, per futili motivi, durante l'ottobre scorso, e lo Scimeni, estratto un coltello, ferì l'altro al braccio sinistro, causandogli una infermità durata 84 giorni.

Lo Scimeni compare all'udienza in istato d'arresto e si discolpa asserendo di avere reagito per essere stato preso a schiaffi dal fratellastro. Il difensore avv. Respina sostiene che l'imputato agì in seguito a provocazione.

Il Tribunale ritiene lo Scimeni colpevole del reato ascrittogli e lo condanna, con la diminuente della provocazione lieve ad anni 1 e mesi 2 di reclusione.

La vecchia Tolmezzo,

ricordi di fanciullezza

L'opuscolo che ci parla della «vecchia Tolmezzo», in ricca ed elegante edizione (non sempre i due aggettivi possono accompagnarsi), è stato stampato già da un bel pezzo: l'ultimo giorno del settembre 1926, in occasione delle nozze Pupini - De Marchi, ed è scritto dall'illustre prof. Giovanni Del Puppo, il quale, nel presentarlo al cav. Lino De Marchi, padre della sposa, che gli aveva chiesto per le nozze della sua figliola un qualche cosa che riguardasse la Carnia, osservava: «Pur troppo — o, meglio — per fortuna il campo storico, artistico e archeologico della regione è stato ormai mietuto da tanti valentuomini, che a me resterebbe soltanto di fare l'umile e forse sfortunato spigolatore. D'altra parte non sono più in grado di consultare volumi, compulsare pergamene, e, meno ancora, di fare viaggi di scoperta. Ma non volevo mancare al Suo invito; e mi attaccai al primo gancio che mi capitò sotto mano....»; ed ha perciò voluto risuscitare nel suo aspetto e nella sua vita una Tolmezzo che, in gran parte, non c'è più.

«— Ci sono riuscito?» — si domanda. Ecco: la mia risposta è che ci sia riuscito magnificamente. Io che la vecchia Tolmezzo conobbi press'a poco nell'epoca stessa in cui la vide il prof. Del Puppo, nel leggere la sua briosa descrizione me la riebbi tutta dinanzi agli occhi e me l'ho riveduta come in quei tempi lontani. Bella e cara cittadina, distesa appiè della sua «Picote», nell'amplissimo catino formato dalla confluenza del But nel Tagliamento, sugli orli del quale spiccano alti sul cielo colli e monti disformi: la gigantesca piramide dell'Amarianna con la enorme spaccatura presso la cima, lo Strabût, la «montute» di Fusea, il marmifero Verzegnis...; bella anche «allora», pur nel suo aspetto di città turrita, di città vecchia, coi portici bassi ed angusti, con gli anditi laterali scuri scuri, con le piazze irregolari, con le vecchie case, i vecchi palazzi. Ma sopratutto cara per la bontà e semplicità della sua gente industriosa, che vedevi intenta nelle scure officine al lavoro, con le file di donne cariche della gerla pesante.

Leggendo la vivace pittura del prof. Del Puppo, la visione di «quella» Tolmezzo mi balzò viva nella memoria e con essa tanti ricordi di «tipi» conoscenti, di amici scomparsi, di scene vissute, di ambienti frequentati e che ora più non sussistono. E quasi mi pareva di essere ancora una volta pigiato in una di quelle «memorande carcasse» ch'erano i carrozzoni postali, alla mercè di «Giacomo della Posta»: «gran giocatore di lotto al cospetto di Dio (così lo descrive) e, fenomeno raro nella sua specie, alieno o quasi dal vizio del bere... La flemma personificata: flemma ch'egli aveva saputo trasfondere così bene nei suoi, diremo così, cavalli, che, sotto la sua guida si poteva viaggiare ad occhi chiusi, il che i suoi clienti facevano volentieri per ingannare le sei, sette e talora anche otto ore che durava il viaggio da Udine a Tolmezzo a seconda della stagione e dello stato delle strade. D'ordinario si scendeva di carrozza alla salita di Gemona e a quella di Amaro; ed era questo un refrigerio nel più stretto senso della parola.

«Si partiva da Udine, o si sarebbe dovuti partire allo spuntar del sole dalla locanda ai «Tre Re» di rimpetto al palazzo Antonini — ora della Banca d'Italia; ma viceversa si partiva quando piaceva al buon Dio e a Giacomo della Posta quando egli arrivava sul luogo col sacco della corrispondenza; e si arrivava a Tolmezzo, non importava se prima o dopo il mezzogiorno. Il carrozzone entrava trionfante per «Porta di Sotto», attraversava la vecchia città nella sua lunghezza, usciva dalla «Porta di Sopra» e lì svoltava a destra nel cortile della «locanda De Gleria» ove depositava le sue vittime innocenti, accolto con un sorriso di soddisfazione da chi attendeva lettere, o parenti, od amici».

Così si viaggiava a quei tempi — cioè prima che si costruisse la Pontebbana e Stazione per la Carnia diventasse temporaneamente piazza di concentramento di altri e fors'anco più sgangherati carrozzoni per compiere il viaggio fino a Tolmezzo od anche agli altri centri carnici. Poi, la ferrovia fu prolungata sino a Villa Santina, sia pure con un non sempre comodo e pronto trasbordo e vennero anche i trenini per Paluzza e Comeglians e verrà col tempo anche la invocata ferrovia Villa Santina - Ampezzo ed oltre.... Basta avere pazienza. Ne avevamo tanta, noi, con Giacomo della Posta!....

* * *

Ricordi personali, scritti con amore nostalgico. Fra le più mutate, la piazza: e il prof. Del Puppo si domanda: «Dov'è la sede dei Gastaldi della Serenissima, severa, quasi arcigna nelle sue pietre annerite e rugose? Dov'è la fontana col suo alto margine di pietra, e la colonna centrale ornata dei mascheroni che tenevano in bocca i tubi di lamiera, come un suonatore di clarinetto tiene in bocca il suo strumento, e dai quali zampillavano quattro getti abbondanti d'acqua limpida e fresca, attirando in frotta, a certe ore le fantesche e le popolane; e dove il molino con la sua scala e il ballatoio di legno sì vagamente dipinto dagli anni; e l'altana casa dall'erta gradinata di pietra aperta ai quattro venti? Sarà elegante e signorile la nuova piazza; ma la vecchia, quanto era più pittoresca!».

S'indugia a parlare del Duomo. Vi entrava talvolta anche solo. I dodici apostoli di Nicola Grassi del « Canal di S. Pietro » erano per lui una specie di calamita. «Mi pareva (soggiunge) che avrei voluto parlare con quelle brave persone se fossero state collocate un po' più in basso. E poi c'erano le figure dipinte sul catino dell'abside... Ahimè! Il microbo dell'arte m'aveva già assalito fino dall'infanzia.

Quello che non poteva mandar giù allora, che non può mandar giù nemmeno adesso — benchè ne abbia mandate giù tante, probabilmente — nel corso non breve della sua vita — sono le calotte sferiche sui piedestalli delle future colonne della facciata. «E pensare (esclama) che i danari ci sono per compiere quella facciata; che il progetto Filipuzzi è stato approvato dalle «Autorità Superiori»! Suvvia, Tolmezzini, coraggio! Non la volete voi una bella piazza? Che più bella d'una degna opera d'arte d'un concittadino, la quale completi l'opera lasciata interrotta dal vecchio architetto Schiavi, una vostra gloria settecentesca, che lasciò in Friuli più d'una traccia del suo ingegno, del suo gusto e soprattutto del suo stile?

«Tolmezzini! Se vi tocchi il cuore la parola di uno che nacque fra voi e che ormai sia per andarsene finite il vostro Duomo.... onorando così anche la memoria del De Giudici che vi lasciò i quattrini».

* * *

Oggi, Tolmezzo «non è più quella.... e non siamo più quelli neppur noi». Dopo la ferrovia, la capitale della Carnia si è modernizzata. — come Villa Santina, come tutti del resto i luoghi beneficiati da ferrovie nell'ultimo mezzo secolo; ma specialmente durante la guerra ha subito le trasformazioni maggiori ed i maggiori ampliamenti. Ed avuta quella spinta, non si arrestò negli anni postbellici, nè crediamo che sia per arrestarsi. Sorgerà chi descriva sul finire del secolo la Tolmezzo di Oggi?... Auguriamo che fra i viventi di allora ci sia quell'uno; frattanto, ringraziamo lo illustre prof. Del Puppo di averci descritta la sua città natale di sessanta e più anni addietro e gli auguriamo.... che non sia ancora per andarsene. Abbiamo tempo, chiarissimo e benemerito professore; o speriamo almeno di averne.

Nicodemo Baldencio.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Chiusaforte e Raccolana: Consorzio ostetrico: convenzione regolatrice e capitolato di servizio — Paluzza, Porcia: Capitolato medico — Socchieve, Forni di Sotto: Capitolato ostetrico — Montereale Cellina: modifica al capitolato ostetrico — Remanzacco, Tarcento, Chiusaforte, Gemona: Regolamento di igiene — Aiello-Campolongo; S. Vito al Torre, Visco-Joannis: Consorzio ostetrico: convenzione regolatrice — Paluzza: Norme per l'elenco dei poveri — Claut: Concessione piante a privati per uso di fabbrica — Chiusaforte, Raccolana: Vendita piante schiantate dall'uragano e ricostruzione malghe danneggiate — Aquileia, Clauzetto, Maniago, Forgaria, S. Quirino, Preone: Regolamento polizia mortuaria — Palmanova, Monte di Pietà: Bilancio 1927-29 — Udine Casa di Ricovero: Bilancio 1927 - Tolmezzo Ospedale Civile: Variazioni al Bilancio 1926 — Nimis Congregazione di Carità: Bilancio 1925 — S. Pietro al Nat. Cong. di Carità: Bilancio 1926-28 — Meduno Cong. di Carità: Bilancio 1926-28 — Nimis Cong. di Carità: Bilancio 1926-28 — Fanna Cong. di Carità: Bilancio 1926-28 — Cercivento: Regolamento per concessione sepolture private nel Cimitero Comunale — S. Vito al Tagl.: Modifiche regolamento pubblico macello — Fanna Cngr. di Carità: Alienazione terreno — Tolmino: Legna alla popolazione — Meretto di Tomba, Dignano, Attimis, Tavagnacco, Martignacco, Spilimbergo: Bilancio preventivo 1927 — Muscoli Strass.: Bilancio preventivo 1926 — Rive d'Arcano: Aumento di un quarto tariffa per la tassa pianoforti e biliardi — Bordano: Regolamento per occupazione spazii ed aree pubbliche — Prato Carnico: Applicazione tassa famiglia per l'anno 1927 — Pagnacco: Mantenimento tassa famiglia per l'anno 1927 — Varmo: Vendita ritaglio stradale a Neri Francesco — Aviano: Contrattazione mutuo L. 250.000 colla Cassa DD. PP. per costruzione edifici scolastici Villotta e Giais — Codroipo: Aumento di un quarto della tariffa daziaria — Pozzuolo: Sussidi straordinari ad alunni del corso invernale di agraria — S. Vito al Tagl.: Modificazione tariffa daziaria — Pradamano: Acquisto beni immobili per costruzione della « Scuola Asilo » in ricordo dei Caduti per la Patria — Pozzuolo: Impiego per ampliamento scuola Sammardenchia parte del mutuo concesso per opere stradali — Udine: Inversione di residui mutui disoccupazione a favore del Consorzio Ledra-Tagliamento — Dignano e Maiano: Consorzio Tranvia Udine-S. Daniele: Rifiuto di contributo — Ovaro Acquedotto di Mione: Svincolo cauzione ing. Vecile e Pecci — Zuglio: Collaudo lavori strada Fielis Rio Bueda: svincolo cauzione — Sutrio: allargamento strade: acquisto terreno — Pavia di Udine: Presa in consegna del ponte ex militare sul Torre — Comeglians: Svincolo cauzione contratto appalto lavori strada Ponte Ferro Runchia.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Cividale, Moimacco: Consorzio medico: Modifica convenzione regolatrice — Tramonti di Sotto e Sopra: Consorzio medico: Convenzione regolatrice — Clauzetto, Maniago: Modifica al capitolato medico — S. Giovanni Manz.: Capitolato medico — Porpetto: Vendita della Braida Molino — Paularo: Cancellazione ipoteca cav. Pietro Grassi garanzia gestione servizio tesoreria 1908-1922 — Buia Congr. di Carità: Bilancio 1926-28 — Forni Avoltri: Concessione piante a diversi.

AFFARI VARII

Malborghetto: Agolzer Arturo: ricorso contro tassa esercizio (accoglie) — Forgaria: Ricorso Gariatti Gino contro tassa famiglia (accoglie) — Aniceva Corada: Ricorso Krascek Dorotea contro tassa famiglia (respinge) — Forgaria: Ricorso Agnola Leonardo contro tassa famiglia (accoglie) — S. Pietro al Nat.: Abbonamento ai giornali (non approva) — S. Giovanni Manz.: Acquisto (in cambio) macchina da scrivere (non approva) — Cividale: dazio consumo (non approva).

MANCIA

Smarrito ieri percorrendo Via Treppo - Manin Piazza Vittorio Emanuele - Via Cavour un mazzetto 5 chiavi con catenella. Pregasi l'onesta persona che le avesse rinvenute a depositarle presso l'ufficio della Vigilanza Urbana.

Il ballo mascherato al Club Unione

Brillantissimo esito ha avuto iersera il ballo mascherato, alla Società dell'Unione. La festa, organizzata con quella cura che è propria della direzione dell'aristocratico circolo, non poteva non riuscire un vero trionfo di eleganza, di brio, di buon gusto.

Il salone centrale era stato trasformato in una incantevole serra: grappoli di glicine, con indovinata intonazione di tinte dal giallo al verde, pendevano dal soffitto e lungo le pareti formando un delizioso addobbo. Un chiosco di piante ornamentali celava la indiavolata orchestrina jazz-band, i cui scelti ballabili si susseguirono con ritorno instancabile.

Dopo le 21 cominciarono ad affluire le prime dame in lussuosi costumi elegantissime acconciature da sera e i primi soci. La festa andò poi assumendo sempre maggiore gaiezza e, verso la mezzanotte, era nel suo pieno fulgore. Molte le mascherine, indossanti magnifiche vesti, di ogni foggia e stile, le cui tinte vivaci facevano contrasto con la rigidità dei « fraks » e dei bianchi sparati. Indovinato e originale anche qualche costume maschile.

Il trattenimento fu onorato della presenza del R. Prefetto comm. avv. Agostino Iraci, accompagnato dalla gentile consorte donna Maria Vittoria Iraci Fedeli. L'illustre uomo fu accolto dal presidente del Club, commendator co. dott. Enrico de Brandis, dal vice presidente, on. gr. uff. co. Gino di Paporiascco, e dalle loro consorti. Fu pure accolto deferentemente il comandante la Divisione Militare, gen. comm. nob. Silvio Sircana con la gentildonna sua consorte, Caterina Sircana Bonin.

Fra i numerosissimi intervenuti (impossibile far nomi....) se ne notavano alcuni giunti anche da Venezia, Treviso e Trieste. Notavasi un brillante stuolo di ufficiali delle varie Armi.

Le danze, dopo la mezzanotte, furono interrotte per la cena. Il servizio di questa fu inappuntabilmente disimpegnato dal ristoratore del Grande Albergo d'Italia. L'orchestra, dopo le mense, riaccese i suoi ritmi invitanti, e le coppie turbinarono fin verso le 6 di stamane.

CONCORSI

Il Ministero dell'Economia Nazionale - Direzione Generale Industria e Miniere - ha bandito i seguenti concorsi:

1. un concorso per un progetto di ponteggi economici da servire nelle nuove costruzioni e nelle riparazioni dei vecchi edifici, assegnando pei vincitori tre premi dell'ammontare rispettivo di lire 25.000, 15.000, 10.000

2. un concorso per un progetto di casseforme per cementi armati assegnando pei vincitori tre premi dell'ammontare rispettivo di lire 15.000 10.000, 5.000.

I concorsi predetti si chiudono il 31 maggio p. v.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura, Ufficio Gabinetto.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di oggi ha dichiarato il fallimento del negoziante Eugenio Ongaro da Castions di Strada. Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Turchetti, curatore provvisorio l'avv. Bittolo Bon, fissando la prima adunata dei creditori al 28 corr., il termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 marzo, la chiusura del processo di verifica al 28 stesso.

Il bilancio presentato dal fallito si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 8761,90, passivo lire 26699,55

Pure con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe Piva di Udine esercente l'osteria alle «Tre Stelle».

Ha nominato giudice delegato il cav. Orsi, curatore provvisorio il rag. Giuseppe Pagura, fissando la prima adunanza dei creditori al 15 marzo, la chiusura del processo di verifica al 28 stesso.

SPORT

SCIATORI UDINESI

Domenica 20 corr. a Tarvisio verrà disputata la «Coppa Attilio Grego» tra i Sci Club della Regione Giulia. La Soc. Sciatori Udinesi invita tutti i Soci e simpatizzanti ad assistere all'importante manifestazione. Partenza da Udine domenica 20 corrente ore 4.45 e ritorno alle ore 19.25.

O. E. U. b. A. C. NORGE 3-1

Sebbene gli Oeuini siano scesi in campo con cinque riserve hanno vinto nettamente dominando gli avversari specie nel primo tempo.

Sono i Norgini che segnano per i primi dopo qualche minuto di gioco, approfittando di un errore di piazzamento dei terzini spostatisi quasi fino a metà campo. I gialli non si scoraggiano punto e la prima linea sconvolgendo le linee avversarie con passaggi raso a terra si porta minacciosamente sotto la rete dei Norge che viene infilata magistralmente da Paiani. E ancora Paiani che segna il secondo punto raccogliendo un cross perfetto di De Petri.

La ripresa vede un gioco più equilibrato poichè la linea attaccante oeuina, a corto di fiato, non conduce con l'andatura iniziale. I norgini perdono qualche occasione di segnare e ai gialli viene annullato un punto. A pochi minuti dalla fine Paiani segna per la terza volta per la sua squadra. I portieri delle due squadre hanno parato con molta bravura un calcio di rigore ciascuno.

Diresse con la solita perizia il signor Miani.

Dopolavoro sportivo

UNA GITA A TRENTO

Il «Gruppo Alpinistico» indice per sabato 19 e domenica 20 c. m. una gita a Trento per partecipare all'Adunata Nazionale Sciatoria delle Associazioni Escursionistiche aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro, promossa dal Commissariato Provinciale Tridentino dell'O. N. D. La manifestazione si svolgerà sul monte Bandone, già immensa roccaforte austriaca che s'erge imponente fra la Val d'Adige, a sud di Trento, e la Valle di Cavedine. Data l'organizzazione e la località scelta per le gare, questa adunata sarà una delle più belle manifestazioni sino ad ora tenute in questo genere di sport, che per i dopolavoristi udinesi si svolgerà con il seguente programma:

Sabato 19, ore 15.45 Ritrovo in stazione — 16.10 Partenza per Trento - Pernottamento — Domenica 20: ore 6 Sveglia — ore 7 Partenza per Candrai (m. 1000) ove si può accedere a mezzo della ferrovia — ore 9 concentramento di tutti partecipanti a Candrai e inizio delle gare sciatorie di marcia a squadre per la disputa della Coppa dell'O. N. D. al Monte Palon (2100) alle Porte (1850) al Corno (1400) alle Vaneze — ore 16.30 Partenza da Candrai per Trento, ove si assisterà all'inaugurazione del Dopolavoro « Trento » ed alla premiazione delle squadre vincitrici — ore 20 Ritorno in stazione — ore 20.15 Partenza per Udine.

Le iscrizioni per i soci e per i non soci si ricevono presso la sede provvisoria: «Caffè « Arco Celeste » (Riva Bartolini) e si chiudono alle ore 21 del 18 corr. mese.

Ultime di Provincia

BUTTRIO

Cronaca triste

(15) — Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, decedeva nella sua casa avita il sacerdote Osvaldo Deganutti, più che ottuagenario, e conosciutissimo nei dintorni sotto il vezzeggiativo di sapore carnico di «pré Sualdin». La morte di un tanto sacerdote, sibbene prevista e, purtroppo, attesa da qualche giorno, ha fasciato di dolore e di tristezza i cuori tutti di Buttrio, luogo natale e di Villanova del Judrio, campo, per il periodo significativissimo di 40 anni di apostolato.

Così che oggi, Buttrio piange uno dei suoi più cari figli, Villanova, passi l'espressione, il suo padre spirituale.

E ai due paesi friulani si presenta nella sua intemerata grandiosità sacerdotale l'anima di «pré Sualdin». Buttrio antica lo ricorda ancora fanciullo, figlio di «Colùs parons», tutto dedito alle preghiere e al disimpegno serio e presto nei sacri riti, lo accompagna col pensiero della di luo adolescenza e giovinezza nel patrio seminario sino alla celebrazione della prima messa: Buttrio nuova lo rivede, reduce dal campo di battaglia spirituale, per le sue strade e nelle sue chiese esempio luminoso di preghiera e di attività.

Ne Villanova può sottrarsi al nostalgico ricordo del suo sacerdote, dacchè quasi ogni cuore sente tuttora il bene da lui operato: da lui che colà tutti chiamavano «sior santul», «sior copari».

E a tanto cordoglio noi, dal nostro silente osservatorio di cronisti, fedeli interpreti delle persone e delle cose, sottoscriviamo «manibus plenis». La morte del venerando sacerdote è una perdita: perdita che, se da un lato ci addolora, dall'altro ci rinfranca. Perchè «pré Sualdin» con il ricordo della sua vita intemerata e fattiva, resa più affascinante dalla avversione che egli ebbe dimostrare a intrighi di qualsiasi fatta e ordata e, ultimissimamente, dalla santa rassegnazione che egli ebbe a rivelare sul letto dei dolori, sospeso per quasi una decina di giorni tra terra e cielo, ci dà ad insegnare cose buone e belle.

Basti dire che esso ricordo è norma per tutti a ben vivere per bene meritare della Religione e della Patria.

E ciò costituisce da per sè un elogio così fecondo di bontà che qualsiasi sacerdote e qualsiasi cittadino non potrebbe non augurarsi.

G. P.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

[redacted]

✝

Ieri alle 14.30, nella casa avita, santamente spirava, come santamente visse, il

Sacerdote Osvaldo Deganutti

d'anni 83

Ne danno il triste annuncio la famiglia del fratello Gaetano, la sorella Maria ved. Olivo, la famiglia della cognata Peruzzi ved. Deganutti e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo a Buttrio alle 9 di domani giovedì.

La presente serve di partecipazione personale.

BUTTRIO, 16 febbraio 1927.

[redacted]

Ieri mattina alle 2.40, munita dei conforti religiosi, spegnevasi, la bell'anima di

Gemma nob. Nodari

Maestra benemerita delle Scuole Maschili di Via Dante.

I fratelli, la cognata, i nipoti, nell'inconsolabile dolore, ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa di Via Aquileia N. 53.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno rendere omaggio alla cara Estinta e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

UDINE, 16 febbraio 1926.

[redacted]

ULTIMA ORA

L'esposizione di Tripoli solennemente inaugurata presente S. A. R. il Duca delle Puglie

TRIPOLI, 15. — Essendo la giornata odierna considerata festiva per disposizione governatoriale, moltissima folla già dalle prime ore del mattino gremisce le vie in attesa di assistere allo sfilamento del corteo delle autorità che dovranno recarsi ad inaugurare alle 10.30 la prima fiera campionaria.

Nel recinto dell'esposizione il lavoro per gli ultimi addobbi è continuato ininterrotto e con ritmo accelerato per tutta la notte, cosicchè alle prime luci dell'alba il frontiere pavesato di drappi tricolori e risonante di rumore aveva assunto il suo aspetto compiuto.

Sull'incantevole lungomare Conte Volpi erano state erette nove vaste tribune, nelle quali han preso posto le rappresentanze e gli ospiti, il corpo consolare, i più alti ufficiali della colonia e le autorità metropolitane, i giornalisti, gli alti funzionari, i presidenti delle associazioni combattentistiche, il triumvirato locale del P. N. F., i componenti del comitato della fiera, la rappresentanze delle varie esposizioni della metropoli, autorità e notabilità arabe, e le rappresentanze delle associazioni cittadine.

In vari altri recinti si trovavano ufficiali di tutte le armi e della milizia, i funzionari di Governo, le bandiere delle associazioni patriottiche, avanguardisti, balilla, le scuole, ecc. ecc.

Ad attendere S. A. R. il Duca delle Puglie nella tribuna d'onore si trovavano il governatore S. E. De Bono, il presidente del Senato Tittoni, il presidente della Camera on. Casertano, il sottosegretario di Stato alle Colonie S. E. Bolzon, il ministro De Pretis rappresentante del governatore di Roma e il comm. Melchiorri per la direzione del P. N. F.

IL CORTEO DELLE AUTORITA'

Il corteo delle autorità si è svolto tra le frenetiche acclamazioni della popolazione metropolitana ed indigena. La varietà dei costumi, lo scintillio delle uniformi offrivano uno spettacolo magnifico. Vivo entusiasmo ha provocato lo sfilamento delle truppe coloniali. Alle 10 precise accompagnato da una scorta di zaptiè e da un seguito di 100 cavalieri arabi è giunto S. A. R. il Duca delle Puglie salutato da salve di artiglieria e dal suono della Marcia Reale.

L'INAUGURAZIONE

Non appena il principe ha preso posto sulla tribuna d'onore il governatore S. E. De Bono pronuncia il discorso ufficiale che interrotto da vivi applausi è salutato alla fine da una calda ovazione. Gli risponde il sottosegretario S. E. Bolzon che conclude applauditissimo dichiarando in nome di S. M. il Re aperta la mostra.

Terminati i discorsi il segretario generale del comitato esecutivo della fiera, cav. uff. Rodolfo Giorgi, il direttore tecnico cav. Gino Mazzon ed il presidente della società assuntrice della fiera conte Orlandino Tonni offrono al Duca delle Puglie un ricco pugnale arabo con il quale il principe taglia il nastro tricolore simbolo teso tra le monumentali colonne del sontuoso padiglione di Roma che costituisce l'ingresso alla mostra.

S. A. R. il Duca delle Puglie e le autorità visitano quindi minutamente i padiglioni, gli stand, le tettoie aperte e si compiacciono calorosamente con il governatore che ha voluto con tenacia fascista l'impresa e con gli espositori che l'hanno attuata nonostante avversità del mare e del cielo.

Le autorità si trattengono più articolarmente ad ammirare i padiglioni della R. Marina di Napoli, Genova, Calabria e dell'Ilva, esprimendo ai rappresentanti dei comuni e delle ditte la loro viva soddisfazione.

LA MOSTRA della TRIPOLITANIA

Piena di caratteristica e singolare attrattiva è la mostra della Tripolitania che organizzata dal governo locale costituisce quasi una esposizione a sè offrendo all'ospite la visione completa e precisa in breve spazio della vita delle popolazioni indigene con i loro costumi, le loro abitazioni, le loro attitudini, le loro piccole industrie, i loro bazars e le loro caratteristiche usanze tradizionali.

In complesso l'esposizione di Tripoli può dirsi completamente riuscita, come del resto lo dimostra l'enorme affluenza di visitatori subito dopo la fine della cerimonia ufficiale. Stasera S. E. De Bono ha offerto un pranzo ufficiale nella palazzina del governatore al quale sono intervenuti le LL. EE. Tittoni, Casertano, Bolzon, il comm. Melchiorri, De Pretis, i senatori Biscaretti e Rossi, gli on. Acerbo, Guglielmi e Tosti di Valminuta, i comm. Mantovani e Monnosi della Camera dei Deputati e tutte le altre autorità della colonia.

Il messaggio al Duce da Tripoli italianissima

TRIPOLI, 15. — Il sottosegretario alle Colonie S. E. Bozan ha inviato al Capo del Governo S. E. Mussolini il seguente telegramma:

Dalla terra dove il sangue ha generato le messi e il sacrificio ha risollevato il prodigio di Roma, Tripoli italianissima e festante, auspicandone il più luminoso avvenire, a voi Duce animatore e reggente della passione inesausta, restauratore e rinnovatore delle fortune della Patria, la ricordanza più commossa il saluto più devoto e la più fiera promessa. — Bozan.

* * *

Da Tripoli riconsacrata romana dai sacrificio dei fanti e delle camicie nere d'Italia e dalla tenace volontà del Duce degli italiani vi giunga il mio commosso e devoto saluto. — MELCHIORRI.

La commissione dei mutilati ricevuta da S. E. Mussolini

ROMA, 16. — Ieri alle 12 il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale la Commissione direttiva dell'Associazione Nazionale Mutilati, accompagnata dall'on. Carlo Del Croix. Erano presenti il segretario comm. Gianni Paccherini e i segretari dell'organizzazione assistenza e pensioni.

La commissione ha presentato ed illustrato alcuni memoriali relativi ad importanti questioni. L'on. Mussolini si è vivamente interessato alle diverse questioni ed ha assicurato il suo personale intervento, dichiarando che il Governo Fascista pur nelle attuali difficoltà finanziarie farà sempre ogni sforzo per venire incontro ai bisogni degli invalidi di guerra.

La commissione ha poi informato il Capo del Governo dei lavori della Casa madre dell'Associazione; l'on. Mussolini dicendosi lieto che la grandiosa opera si avvii al suo compimento ha concesso un nuovo importante contributo. L'on. Del Croix ha ringraziato il Capo del Governo significando che i mutilati consci del dovere che tutti gli italiani hanno di non richiedere nuovi sacrifici all'erario hanno limitato le loro richieste all'applicazione delle provvidenze che il Governo ha da tempo disposto con le sue leggi e che hanno determinato la più viva e legittima aspettativa tra gli interessati. Il cordiale colloquio si è protratto per circa una ora.

Palazzi romani a disposizione del Governo

ROMA, 15. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Capo del Governo che stabilisce:

a) La Villa Aldobrandini è posta a disposizione del Ministero degli Esteri per destinarla a sede dell'Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato escluso parte del giardino da concedere in uso alla città di Roma;

b) il Palazzo Giustiniani viene assegnato al Senato del Regno, esclusa la parte che va dal portone civico N. 7 su via Giustiniani fino alla piazza del Pantheon, parte che sarà data in uso per sede dell'Istituto Nazionale Fascista di cultura della Lega Navale e dell'Istituto Coloniale, alle condizioni che saranno stabilite dal Ministero delle Finanze;

c) L'area residua di via Tribonianо è vincolata alla costruzione dell'edificio per le Preture.

d) Il forte di M. Mario ed i terreni adiacenti sono posti a disposizione del Ministero della P. I. per la costruzione del Collegio Consolare;

e) L'area demaniale del largo dell'Impresa è destinata alla costruzione di un edificio per alcuni servizi del Ministero degli Esteri.

S. E. Turati partito per Roma

BRESCIA, 16. — Ieri sera il segretario generale del Partito Fascista, on. Turati, dopo aver trascorsa la giornata in importanti colloqui con i gerarchi del partito convenuti anche da varie città e partito per Roma.

Viva dalla carità del prossimo con ingenti depositi alle Banche

TORINO, 15. — Un altro caso, che ricorda la scoperta fatta lo scorso anno nella soffitta di un suonatore ambulante di un ingente gruzzolo, si è verificato oggi.

Il centurione cav. Dionigi Chiappa, della Congregazione di Carità, comandante la squadra addetta alla campagna contro l'accattonaggio, ha fermato per le vie di Torino un vecchio mendicante, Nicola Calzia, e in una visita fatta alla lurida soffitta che il Calzia abitava, fu trovato un libretto della Cassa di Risparmio dal quale risultava che il vecchio aveva prelevato recentemente novemila lire.

Furono fatte indagini, che portarono a una scoperta strabiliante, e cioè a quella di una cassetta depositata all'Opera Pia San Paolo e a lui intestata, e che conteneva la bellezza di 300.000 lire. Il Calzia, nonostante tale capitale, che si ritiene non sia il solo da lui posseduto, viveva più che miseramente, e i vicini, poveri autentici, gli davano una minestra ogni giorno perchè si sfamasse.

La scoperta ha fatto molta impressione nella casa ove il Calzia abitava e le recriminazioni sorte contro di lui non sono facilmente riferibili.

Il raid de Pinedo
Un fantastico volo nella notte lunare

ROMA, 15. — (Equipaggio del Santa Maria). L'idroplano di De Pinedo arrivato alle 16.30 a Villa Cisneros (Rio de Oro) dopo aver percorso 3190 km. in circa 32 ore rifornito subito l'apparecchio ha ripreso il volo alle ore 23 approfittando della notte lunare e dirigendosi verso Bolana (Guinea Portoghese) ultima tappa africana distante 1600 km. da Villa Cisneros. Radiotelegrammi pervenuti all'Italo-Radio dal Vapore italiano «Taormina» segnalano il passaggio degli insonni aviatori alle ore 6.15 a Capo Bianco e alle ore 5.15 a Capo Verde distante da Bolana circa 400 chilometri.

La tappa maggiore si compirà di notte

ROMA, 15. — L'«Agenzia Stefani» comunica che il colonnello De Pinedo partì alle ore 23 di ieri da Villa Cisneros è giunto stamane alle ore 8.15 a Bolama, Guinea Portoghese, compiendo il percorso di 1600 km. a una media oraria di km. 166.

Si prevede che la partenza per la transvolata dell'Oceano Atlantico avrà luogo domani mercoledì alle ore 20.

La distanza che separa Bolama da Porto Natal del Brasile, prima tappa del continente americano è di circa chilometri tremila.

La Francia non accetta la proposta americana per la conferenza sul disarmo

PARIGI, 16. — Ieri sera il governo francese ha pubblicato il testo della nota indirizzata dal ministro degli esteri Briand al governo americano in risposta al memorandum relativo al disarmo navale. Nella risposta Briand dopo aver rilevato che la Francia dà, della sua volontà, risolutamente pacifiche prove continue, e quindi apprezza più di qualsiasi altra potenza l'alto scopo e la generosa nobiltà della iniziativa americana, aggiunge che il governo francese sarebbe lieto di poter aderire senza riserve alla proposta degli Stati Uniti ma teme che essa comprometta il successo nell'opera cominciata a Ginevra. La conferenza delle 5 potenze a Washington concernente il naviglio di grosso tonnellaggio (capital ships) era giustificata perchè, continua la risposta, dette potenze erano praticamente le sole a possedere tali navi. Ma le circostanze sono ora differenti dato che la Società delle Nazioni sta lavorando per la stipulazione di convenzioni sulla fabbricazione e sul commercio delle armi e prepara una conferenza per la limitazione degli armamenti. Nonostante le promesse degli Stati Uniti di continuare l'opera intrapresa, in realtà la proposta darebbe alla Commissione preparatoria di Ginevra il modo di non poter continuare il suo lavoro ed istituirebbe una conferenza speciale delle grandi potenze della quale le altre dovrebbero accettare ulteriormente le decisioni e questo indebolirebbe la Società delle Nazioni e lederebbe il principio di guaglianza di tutti gli stati, cui la Francia è veramente attaccata. Inoltre le categorie di navi leggere oggi considerate interessano tutte le marine del mondo equindi tutte le nazioni devono collaborare ai negoziati che concernano tali navi. La Francia, che si preoccupa solamente di difendere le sue coste ed assicurare le comunicazioni marittime sostenne a Ginevra due principi: 1. che limitazione degli armamenti navali può riuscire solamente ad attribuire a ciascuna potenza il tonnellaggio totale; 2) che ogni potenza deve rimanere libera di ripartire tale tonnellaggio secondo le sue necessità. D'altra parte, prosegue la risposta la questione appare collegata con quella degli armamenti terrestri ed aerei, mentre la proposta americana non tiene conto di questi armamenti; ora il governo francese dovrebbe per aderirvi, contradirsi pubblicamente. Il precedente della confrenza di Roma del 1924 non permette di sperare che il risultato cercato sarebbe raggiunto, poi, che le potenze non rappresentate nella propostaconferenza non accetterebbero le decisioni prese senza il loro concorso. Contrariamnte a quanto crede il governo americano, il governo francese ritiene che allo stato attuale degli studi della commissione preparatoria questa sola (alla Commissione che tutte le nazioni rappresentate vi appartino come la Francia la ferma risoluzione di riuscire) potrebbe concreare nella sua prossima sessione decisioni che permettono di riuscire con seria probabilità di successo, la conferenza per il disarmo. La Francia ritiene, conclude la risposta, che la proposta americana debba essere effettata a mezzo della Commissione preparatoria di Ginevra della conferenza per il disarmo.

La seduta inaugurale per i negoziati franco-spagnoli per Tangeri

PARIGI, 16. — La seduta inaugurale dei negoziati franco-spagnoli per Tangeri ha avuto luogo nel pomeriggio al ministero degli Esteri. Il signor Quinones de Leon ha consegnato un memorandum nel quale sono esposte le richieste del governo di Madrid.

Il servizio del ministero degli Esteri procederà all'esame preventivo di tale documento. Tra qualche giorno avrà luogo una nuova riunione delle due delegazioni.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 16. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 90.00 — Londra 112.20 — New York 23,12 — Zurigo 444.50 — Belgio 64.

Un altro terremoto segnalato da Torino

TORINO, 15. — *L'Osservatorio geodinamico di Moncalieri comunica:*

Stamane tutti gli apparecchi sismici dell'osservatorio hanno iniziato la registrazione di un terremoto avvenuto alla distanza che da noi oscilla dagli ottocento ai novecento chilometri. Per il rapido esame della registrazione non è possibile dare minuti particolari; tuttavia pare che la componente sudovest nord-ovest sia la più interessata.

Il terremoto in Dalmazia provocato da movimenti dell'Adriatico
Le vittime ed i danni

BELGRDO, 16. — *La stazione sismologica di Belgrado dà la seguente spiegazione sul terremoto verificatosi in Erzegovina e nella Dalmazia meridionale.*

Le scosse sono state provocate dal movimento di tre grandi blocchi della crosta terrestre in Erzegovina, in seguito ad una pressione da occidente, causata dalla rottura dell'equilibrio, nel mondo del mare Adriatico. Il movimento più sensibile è stato risentito lungo le dislocazioni tectoniche numerosissime in quella ragione. I danni materiali ed il numero delle vittime non sono ancora determinati a causa della interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche; tuttavia dai dati raccolti finora è possibile stabiire che il numero delle vittime non è grande data la poca densità della popolazione dele regioni colpite dal disastro. Sono segnalate finora soltanto alcune diecine di morti e feriti. Circa duecento case sono rimaste distrutte e gravemente danneggiate

Violentissimo ciclone in Australia
Trentanove morti

BRISBANE (Australia), 15. — In seguito ad un violentissimo ciclone e a inondazioni si deplorano trentanove morti. Tra i cadaveri ritrovati sono quelli di undici italiani.

L'ordine ristabilito in tutto il Portogallo

LISBONA, 16. — Il governo annuncia che l'ordine è ristabilito in tutto il paese. Si procede attualmente allo sgombero delle case bombardate ed al ristabilimento delle linee elettriche che alimentano il servizio tramviario. Gli ufficiali superiori che hanno partecipato al movimento hanno ricevuto ingiunzione di presentarsi senza dilazione al Quartiere generale sotto pena di essere incolpati di diserzione. La polizia di Oporto è stata sciolta con recente decreto.

L'estrazione dei buoni del tesoro

ROMA, 15. — In base alle disposizioni dell'art. 1 del R. D. 14 gennaio 1927 N. 9, presso la direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo per i buoni del tesoro settennali della prima serie, la estrazione dei premi che avrebbero dovuto effettuarsi alla scadenza 15 febbraio 1926.

Il premio di lire centomila è stato assegnato al buono n. 184.718. Il premio di lire cinquantamila al buono n. 1.105.708. Il premio di lire diecimila al buono n. 537.153. I premi di lire cinquemila ciascuno rispettivamente ai buoni n. 305.117, 9.935, 1.897.932, 947.346.

Un'intesa Anglo-Giapponese per gli affari della Cina?

TOKIO, 15. — Rispondendo ad una interpellanza alla Camera Alta, il Ministro degli Esteri ha dichiarato che la politica del non intervento in Cina non ha mai significato che il Giappone trascurasse di proteggere i suoi interessi in quel paese. Naturalmente il Giappone sarebbe obbligato ad esaminare di nuovo la situazione se i cinesi pensassero di riprendere le concessioni con la forza delle armi. La politica della cooperazione tra le potenze — ha aggiunto il ministro — è morale piuttosto che materiale. La Gran Bretagna ha posto la sua fiducia nel Giappone per quanto si riferisce ai due memorandum presentati alla Cina, ma la prudenza raccomanda attualmente il silenzio sulle conversazioni tra i rappresentanti britannici e giapponesi.

La ressa dei candidati alla mano di una domestica neo-milionaria

LIPSIA, 15. — Certa Maria Draxdorf, donna di servizio nel villaggio sassone di Meerane, ha avuto una fortuna insperata. Un «zio d'America» morto a Milwaukee le ha lasciato parecchi milioni di dollari. Da quando la notizia è apparsa sui giornali, la ragazza non ha più pace, essendo assediata da candidati alla sua mano. Essa riceve un'ottantina di lettere al giorno, nelle quali ex-ufficiali d'esercito, professionisti, industriali, ecc. si offrono di sposarla. La fortunata ereditiera non intende però lasciare il suo posto fino a che non avrà effettivamente ricevuto il danaro. Inoltre essa intende fermamente di rimaner fedele al suo fidanzato, un muratore del medesimo villaggio.

Latteria Sociale Turnaria di Tissano - S. Stefano - Chiasottis

L'Assemblea Generale dei soci è convocata per il giorno 24, ore 13, nella sede sociale per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. — Statuto Sociale.
2. — Elezioni delle cariche.
3. — Gestione ed eventuali.

IL PRESIDENTE
Tesolini Emilio.

Tissano, 15 febbraio 1927.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.